

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 27 novembre al 10 dicembre 2016
17/2016
" La mensa della Parola".

Carissimi è bello questo nostro camminare insieme e aiutarci a scoprire sempre di più la bellezza del Vangelo e dell'amore con cui il Signore ci ha pensati, ci accompagna, ci attende al compimento della nostra vita.

E' bella anche la profonda comunione di preghiera con cui stiamo lottando insieme al nostro don PiGi, che sta combattendo con la malattia e che sente il nostro amore orante e partecipe.

Riprendiamo la nostra riflessione sull'Eucarestia.

Abbiamo varcato la soglia, abbiamo preso coscienza del nostro essere, nonostante tutto, figli amati; abbiamo chiesto perdono a Dio e ai fratelli; abbiamo lodato il Signore.

Ora ci sediamo per ascoltare. Darei come titolo a questa riflessione: "La mensa della Parola". Parola con la P maiuscola.

E' un'espressione usata dai padri della Chiesa e dal Concilio Vaticano II, in particolare nella Costituzione sulla Liturgia al n. 51.

Il cardinal Martini così scriveva nella sua lettera: "In principio la Parola"

La sacra liturgia, è l'incontro salvifico del Padre che è nei cieli e viene a conversare con molta amorevolezza con i suoi figli; è il colloquio tra lo Sposo, il Signore Gesù, e la sua diletta Sposa, la Chiesa, fatta partecipe dell'eterno canto di lode che il Verbo incarnato ha introdotto in questo nostro terrestre esilio.

Credo che l'espressione, mensa della Parola, possa richiamarci almeno due realtà: si tratta anzitutto di una Parola che nutre, e poi è rivolta a figli riuniti familiarmente intorno alla mensa.

Una Parola che, come diceva il poeta milanese Clemente Rebora "La Parola zitti chiacchiere mie" fu l'inizio per lui della sua conversione. Una Parola che va all'essenziale, che dice il senso della nostra vita, ci apre orizzonti grandi, inquieta la falsa pace delle coscienze, fa luce sul nostro cammino. Una Parola che ci supera da ogni parte e insieme si fa carne in Gesù Cristo. E' Lui la luce che apre alla speranza e nutre e regola la nostra vita.

Questa Parola che ascoltiamo insieme nella Messa, è una Parola destinata non all'individuo che si isola, ma al popolo dei redenti che si raduna, suo esito naturale, sono ancora parole del cardinal Martini, è l'energia trasformante dei sacramenti e la vita palpitante dello Spirito che inabita i cuori.

Questa Parola che ascoltiamo insieme riuniti come famiglia di Dio, risuona in ciascuno in modo diverso, ma rafforza la nostra comune appartenenza a Cristo e alla Sua Chiesa, suscitando in ciascuno il desiderio di dare il suo contributo all'edificazione del Regno di Dio e della Sua Chiesa.

Il salmo responsoriale che preghiamo dopo la lettura, è espressione comunitaria della risposta di ciascuno alla Parola ascoltata. Il ritornello che spesso cantiamo, ci da spazio per interiorizzare quanto abbiamo ascoltato. In ogni Messa si legge sempre, oltre le altre pagine della Scrittura, un brano del Vangelo che evidenzia che al centro c'è sempre Gesù Cristo,

Parola vivente e che sottolinea che quanto ci vuole dire è sempre un Evangelo, una Buona Notizia, anche quando, da buon Padre, ci richiama da pensieri e vie sbagliate e ci indica con chiarezza la via della vita che è Gesù Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio pur se si mostra nella debolezza e nell'apparente stoltezza della croce.

Come è bella un'assemblea che sta in ascolto attento e coinvolto della Parola del suo Dio. Un'assemblea che dialogando nel cuore e con le preghiere col suo Signore, vuole arrivare a dire sempre più convintamente, come Maria: *"Avvenga di me secondo la Tua Parola"*.

Un'assemblea convinta, come dice il Salmo 119 al versetto 105 che *"Lampada ai miei passi Signore, è la Tua Parola"*. Rivolge poi con fiducia a Dio le sue invocazioni; sono le preghiere dei fedeli. Richiesta di aiuto perché ciascuno, la comunità, tutta la Chiesa, il mondo, possano aver forza di seguire la via che il Signore ci ha aiutato a riconoscere.

Il Signore ci aiuti a scoprire sempre meglio quale grande nutrimento è la Sua Parola e come ci fa bene ascoltarla riuniti come Chiesa, come la famiglia amata da Dio.

Come siamo abituati, aggiungo qualche domanda:

*Mi è capitato di essere particolarmente toccato da una Parola di Dio udita durante una Messa?

*Sono attento a far entrare la Parola ascoltata nelle intenzioni di preghiera che poi formulo insieme a tutti?

*Mi aiuta rendermi conto che quella Parola è rivolta a tutta la comunità e non solo a me?

Vi saluto con un'altra frase del cardinal Martini che, a sua volta, citava Sant'Ambrogio:

Quando la Parola ci raggiunge, l'esilio è vinto, Dio ritorna a camminare sulle nostre strade, la terra ridiventa, in qualche modo, il giardino di delizie dove è ancora possibile alle creature intrattenersi familiarmente col loro creatore.

Buona mensa della Parola.

